

PRECISAZIONI IN MERITO ALLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI GRADUATORIE PERMANENTI

Associazione docenti precari di Milano e provincia, 25 settembre 2003

Alla luce della pubblicazione del DDL il giorno 19 settembre c.m., l'Associazione Docenti Precari Milano e provincia ritiene di fare delle precisazioni in merito alle disposizioni in materia di Graduatorie Permanenti.

Molti organi di stampa hanno sottolineato, pubblicando le dichiarazioni del Ministro Letizia Moratti, che esso sia un disegno di legge che interviene per sanare la situazione di grave disagio fra i precari che si sarebbe creato per le scelte del Governo precedente. Questo DDL, dunque, riequilibrerebbe i punteggi e dovrebbe stabilire "equità" fra tutti i docenti abilitati attraverso i tre canali di reclutamento attivati: concorso ordinario, concorso riservato e Scuole di specializzazione. Ma non è così.

Il DDL produce come effetti immediati i seguenti problemi:

- sconvolge le graduatorie stesse modificando in peggio le posizioni degli aspiranti che hanno conseguito l'abilitazione con un voto relativamente alto;
- non tiene conto dell'accorpamento della III e IV fascia (DDL 255, trasformato in legge 333) che ha già fortemente penalizzato i precari della Scuola statale a vantaggio dei docenti abilitati delle scuole paritarie in nome di una pari opportunità che non esiste perché il reclutamento nelle scuole paritarie non passa attraverso le Graduatorie Permanenti;
- non garantisce i diritti dei precari di III fascia che si sono abilitati prima delle SSIS e crea un divario di trattamento ancora più marcato con la I e II fascia (alle quali invece è stato garantito un canale preferenziale perché i candidati inclusi si sono abilitati prima!!);
- preclude la possibilità di accumulare punteggio su più classi di concorso per le quali un aspirante si è abilitato;
- attribuisce solo 6 punti agli abilitati ordinaristi e riservatisti come bilanciamento del divario con le SSIS, quando si sa bene che i docenti ordinaristi e riservatisti, scavalcati quest'anno dagli specializzati, non potranno mai più recuperare posizioni;
- non introduce le preferenze e la priorità della iscrizione di un aspirante nelle Graduatorie. A parità di punteggio e di titoli chi verrà inserito prima?

Infine le storture riguardanti i punteggi per altri titoli, passaggi e immissioni in ruolo.

Vengono svalutate le abilitazioni aggiuntive ottenute attraverso concorsi pubblici per le quali viene attribuito 1 punto solo contro i 3 dell'attuale ordinamento a vantaggio delle abilitazioni e dei titoli conseguiti presso le Università.

I passaggi di ruolo sono rimandati alla contrattazione sindacale in modo generico e non si parla affatto di immissioni in ruolo per coprire almeno il 70% dei posti vacanti, omissione grave che smentisce le dichiarazioni riportate dalla stampa dell'on. Brocca.

Il problema del precariato non può risolversi con continui interventi sulle modalità di inserimento e di reclutamento nelle Graduatorie Permanenti, ma solo risolvendo il problema alla radice ossia immettendo in ruolo.

Le scelte di politica economica con i tagli agli organici e il 40% in meno dei finanziamenti alla scuola statale significano svilirla sempre più nella sua funzione educativa e formativa.

A fronte di questo il Governo dà un bonus alle famiglie che decidono di iscrivere i figli nelle scuole paritarie, apre un capitolo di spesa per pubblicizzare la riforma, immette in ruolo i docenti di religione.

A questo Governo manca una volontà politica di risolvere i problemi della scuola se non nel senso di appoggiare le scelte privatistiche e aziendalistiche.